

2 Agosto 2016

Credito, «il terziario bergamasco investe sul rilancio»

Il direttore della Fogalco, Arrigoni: «I piani di rientro delle aziende in difficoltà sono oggi sorretti da buoni progetti imprenditoriali, è un dato positivo». Intanto l'Osservatorio Confcommercio segnala in crescita il fabbisogno finanziario



Cresce il fabbisogno finanziario delle imprese del terziario. Secondo i risultati dell'Osservatorio del Credito realizzato da Confcommercio-Imprese per l'Italia in collaborazione con Format Research, nel secondo trimestre 2016, l'indicatore congiunturale relativo all'esigenza di finanziamenti da parte delle imprese del terziario è passato da un valore di 39,6 a 40,9.

L'incremento del fabbisogno non va però di pari passo con l'aumento della richiesta formale agli istituti di credito. Dallo studio emerge infatti che nei mesi di aprile, maggio, giugno 2016 è rimasta invariata la percentuale delle imprese del commercio, del turismo, dei servizi che si sono recate in banca per chiedere il credito del quale avevano bisogno (un finanziamento, un affidamento o la rinegoziazione di un finanziamento o di un affidamento esistente): tale percentuale è risultata pari al 22,1% contro il 22% registrato a dicembre.



Antonio Arrigoni

«L'indicatore nazionale rispecchia quanto sta avvenendo anche nella nostra provincia – afferma Antonio Arrigoni, direttore di Fogalco, la Cooperativa di credito di Ascom Confcommercio Bergamo -. Il fabbisogno aumenta, mentre il numero di finanziamenti è consolidato al dato dello scorso anno. Continua ad esserci una domanda di credito da parte delle imprese sia sul fronte degli investimenti che su quello relativo a nuove iniziative imprenditoriali. E stiamo esaminando richieste relative a piani di rientro da parte di aziende in difficoltà ma che hanno un buon progetto imprenditoriale e che intravedono una prospettiva di crescita. È un dato positivo che speriamo si mantenga anche nei prossimi mesi».

I dati della ricerca

Dalla ricerca confederale emerge invariata nel secondo trimestre 2016 la percentuale delle imprese del commercio, del turismo, dei servizi che si sono recate in banca per chiedere il credito del quale avevano bisogno: tale percentuale è risultata pari al 22,1% contro il 22% registrato a dicembre.

Si conferma, tuttavia, una percentuale di imprese (24,3%) che pur avendo bisogno di credito evita di chiederlo in banca a causa della scarsa fiducia nella situazione economica o per il timore di vedere respinta la propria richiesta (si tratta della domanda "inespressa").

Per quanto concerne l'offerta, flette leggermente la percentuale delle imprese che hanno ottenuto il credito richiesto senza alcun problema (l'area di stabilità scende dal 38,7% al 38,2%) facendo ristagnare la percentuale di imprese effettivamente finanziate (8,4% contro il precedente 8,5%).